

GRAN PREMIO CONTINENTALE, *la Corsa dei record*

Il Gran Premio Continentale è la corsa dei record, la più ricca e affascinante dell'Arcoveggio, incontro al vertice fra i più veloci trottatori europei di 4 anni. La corsa nacque invece come confronto fra le generazioni di 3 e 4 anni, con vantaggio iniziale per i puledri e partenza fra i nastri, e propose subito la classica sfida con la Francia che la tenne a battesimo con Banco III, "prenotazione" per una decina di altri successi disseminati in questo mezzo secolo, durante il quale sono maturati altri allevamenti in grado di competere con il nostro. Fra questi nostri campioni si inserì nel 1961 Newstar, francese di nascita ma italiana per scuderia e per guida: con lei il bolognese Walter Baroncini diventò l'unico driver italiano contemporaneo ad aver vinto il Grand Prix d'Amerique a Parigi. Francese verace, e della stessa caratura, fu la vittoria della grandissima Une de Mai, che vinse tutto, ma mai l'"Amerique". Il suo record di 1.18.6 di segna l'inizio- dal 1968- della seconda fase della corsa, alla pari per soli 4 anni, sempre sul doppio chilometro, come oggi.

Per gli anni Settanta facciamo un nome su tutti: Zardo, cavallo che si può dire sia passato imbattuto attraverso i grandi premi bolognesi di un decennio. Con l'avvento degli anni '80 hanno iniziato a lasciare il segno gli scandinavi: Plumona Rs realizza lo strabiliante record di 1.15.6 proprio nel 1980. Dopo Ebsero Mo con Giancarlo Baldi è la volta del figlio Lorenzo con la doppietta Indro Park- Lancaster Om per la scuderia Marsko. Non può mancare Mint di Jesolo, cavallo plurimiliardario, Campo Ass in rappresentanza della Germania, poi Bahama e Camino a completare la parata francese subito bilanciata per noi da Record Ok e Sec Mo: il primo porta il primato della corsa ed anche quello nazionale in mezzomiglio a 1.13.2. Tempo che ha resistito ad un grande come lo svedese Kramer Boy (l'anno dopo diventerà il recorder assoluto della pista con 1.12.2 nel Gran Premio Repubblica), a Uniforz (già laureato nell'"Italia") ed è stato battuto nell'esaltante assolo di **Varenne** col primato mondiale di 1.13.1.

Il 19 settembre 2004, nell'Arcoveggio completamente rinnovato, si disputa un'edizione spettacolare del G.P. Continentale e ad onorare la nuova livrea del trotter felsineo ci pensa un crack di livello mondiale, l'indigeno di colori e training francese Daguet Rapide, il migliore quattro anni europeo. Vittoria senza patema alcuno per l'allievo del maestro J.P. Dubois, affidato alle magiche mani di Pietro Gubellini, a segno in 1.14.4 avanti ad un generosa Jujitsu Hanover ed all'outsider Improve As, per un podio che vede alle redini tre dei migliori catch driver mondiali, Pippo Gubellini appunto, il romagnolo Roberto Andregretti ed il finnico Jorma Kontio. Nel 2005 grande attesa per la star Passionate Kemp, campionessa dalla genealogia regale e dall'eccezionale palmares che non delude i suoi sostenitori, giunti in massa dal Nord-Europa per tributare un'ovazione all'allieva di Jorma Kontjo, dominatrice in 1.16.1 davanti all'indigeno El Nino e allo svedese Turbo Sund. Una delle edizioni più equilibrate e ricche di star indigene dell'ultimo decennio, quella del 2009, vede l'unico straniero del lotto, lo svedese **Noras Bean**, aggiudicarsi la vittoria e ascrivere il prestigioso record del mondo con 1.12.5, tempo ottenuto giungendo davanti al vincitore morale della contesa Le Touquet. Suona l'Inno di Mameli al Continentale 2011 grazie alla superba prova offerta dal primo serie indigeno Nesta Effe, come nel 2012 per la reginetta Orsia con Alessandro Gocciadoro, e dodici mesi dopo per Pitagora Bi e Pietro Gubellini. Sprint imparabile e coronamento di un'estate da primadonna per Radiofreccia Fi, con Federico Esposito per il training di Erik Bondo, dominatrice dell'edizione 2014 su Royal Blessed e Real Mede Sm. Nel **2015**, vittoria francese di Brillantissime con Pierre Vercruyse, media di 1.13.0. Nel **2016** lo scettro del Continentale passa dai colori francesi a quelli svedesi detenuti dal velocista Poet Broline, per l'accorta regia del figlio d'arte Johan Untersteiner. Brilla di nuovo il tricolore nel **2017**, grazie a **Urlo Dei Venti** ed **Enrico Bellei**, **nuovo record mondiale sulla media distanza 1.11.5**, Favoriti a segno nel Continentale 2018 open e nel suo diciannovesimo Filly, davanti al pubblico delle grandi occasioni che ha applaudito **Vitruvio**, fratello di Orsia, leader della generazione, col suo mentore Alessandro Gocciadoro, e **Viscarda Jet** vittoriosa fra le femmine, in 1.12.5, con in sulky Ferdinando Pisacane.